



a cura di Betty Colombo

■ slow travel

la *Scozia* da
vivere

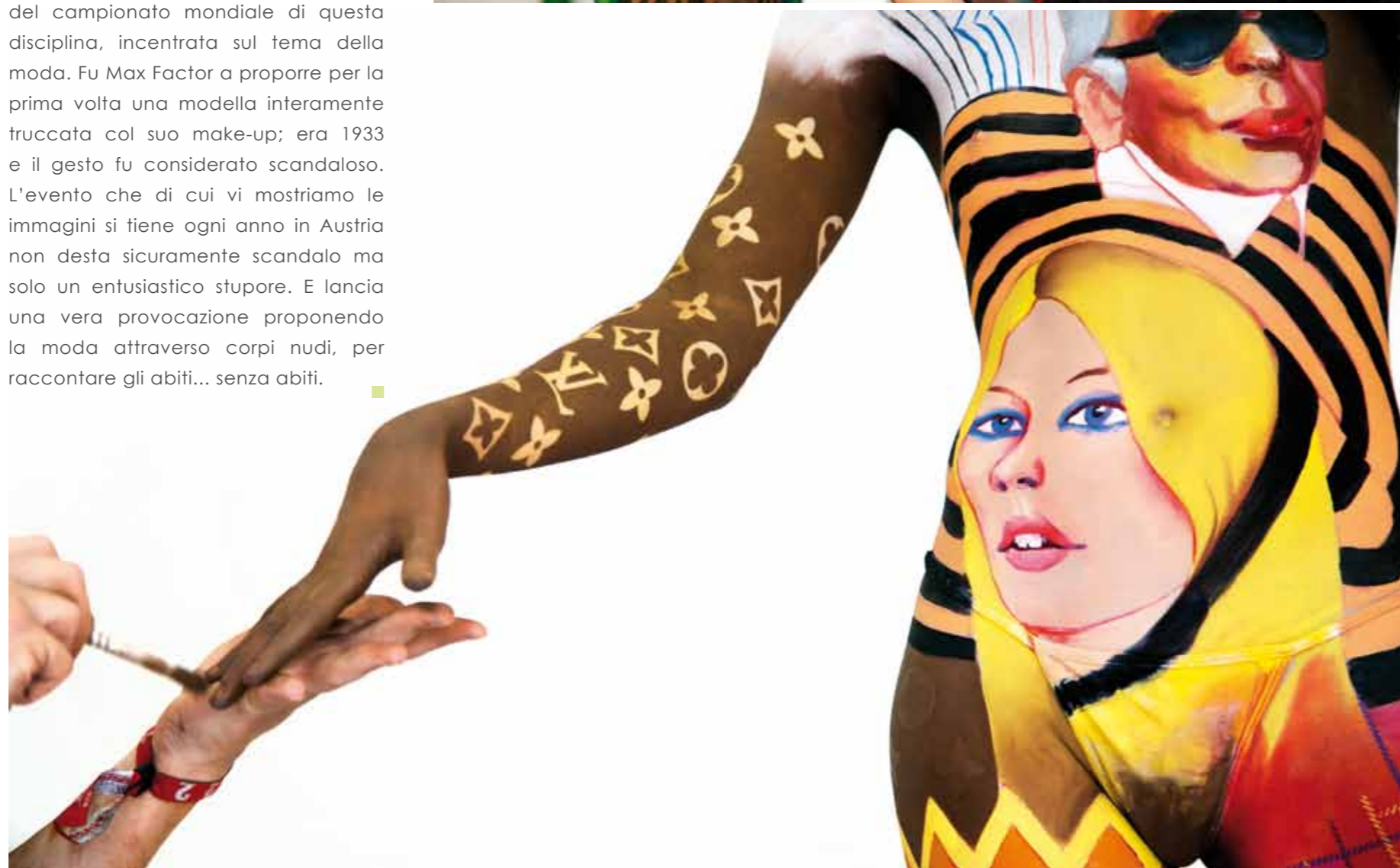
Il corpo viene utilizzato da sempre come grande mezzo espressivo e quindi veicolo d'arte.

Nato con i popoli tribali Africani, Indiani e centro Americani, il bodypainting è una pratica antichissima che si è sviluppata indistintamente in ogni lato del pianeta e che, da millenni, affascina milioni di persone. A differenza del tatuaggio utilizza colori non permanenti e concepisce quindi la creazione di ciascuna rappresentazione sul corpo come qualcosa che si cancellerà. I colori, originariamente preparati con sostanze naturali, vengono applicati con le dita o - in modo più raffinato - con pennello e aerografo. Ogni forma dipinta non serve solo per rendere più bello il corpo sul quale è dipinta; il bodypainting vuole essere soprattutto un





mezzo di comunicazione e, dalla sua nascita, è stato utilizzato da sciamani per riti religiosi, nelle cerimonie tribali, in guerra o come mezzo per attirare l'attenzione dell'altro sesso. In tutti i casi la pittura corporale serve per esprimere noi stessi ed identificare la cultura alla quale apparteniamo. La fotografia è da molti anni un mezzo vicino a questa forma artistica, in quanto capace di fermare - nel tempo - il lavoro dei bodypainter. Nel servizio di queste pagine, vi proponiamo la finale del campionato mondiale di questa disciplina, incentrata sul tema della moda. Fu Max Factor a proporre per la prima volta una modella interamente truccata col suo make-up; era 1933 e il gesto fu considerato scandaloso. L'evento che di cui vi mostriamo le immagini si tiene ogni anno in Austria non desta sicuramente scandalo ma solo un entusiastico stupore. E lancia una vera provocazione proponendo la moda attraverso corpi nudi, per raccontare gli abiti... senza abiti. ■





*Quello che c'è
di più profondo
nell'essere umano
è la pelle.*

Paul Valéry



TWIGGY



design

over-tech

AGOSTO 12